

et si crede per cosa certa che quando li nobili tentassero questo o cosa simile sarebbe la ventura del principe, il quale confiscando li beni loro, pagherebbe li suoi debiti o al meno disimpegnarebbe le intrate et luochi, che essi hanno in mani del suo et perciò, quanto al ribellarsi, havendo li vassalli per nemici et non havendo esterni aiuti, si ha per impossibile.

Ma con tutto ciò per giucare al sicuro, sapendosi massime la natura del principe, quelli signori della consulta andavano pensando che fosse bene di far una legha, et si trattò prima che S. A. dovesse tentare di entrare nella legha di Lamsberga et Norimberga, et arciduca Ferdinando et re di Spagna; però di questo non si sa certo, della quale è capitaneo il duca di Bavera, et ogni anno si fa congregatione et si contribuiscano danari. Questo fu tentato, ma non si puote facilitare et però, ritornandosi a consultare con li prefati principi, furno di opinione che si vedesse di ridurre S. Mth Ces. a intrare essa in legha, et si offeriva l'arciduca Ferdinando et il duca di Bavera di esser pronti sempre, quando l'imperatore entrasse anco esso.³⁷⁾ S. A. mandò con grandissimo secreto il sig. cancelliero a quella Maiestà, ma non ne cavò resolutione alcuna, dicendo che non si poteva risolvere per allhora; né ha più dato risposta alcuna sopra questo, dimodo ché, se non fosse riscaldata grandamente da S. Sth et dal re di Spagna, non si spera successo buono;³⁸⁾ et si tiene l'intentione di questo principe era più tosto di dar nome di legha ad terrorem hereticorum, che credesse mai si fosse per venire all'arme per metterla in esecuzione, che così ha detto a me.

Nondimeno le leghe, come l'esperienza mostra, sono difficili da perfetionare et per questi rispetti il sig. cancelliero et io che voressimo che li rimedii et aiuti, che si hanno da dare a questo principe, si dessero inanzi alla dieta, che si comincerà il primo del' anno, dalla quale non havendo S. A. buoni aiuti, non si può se non temere che o necessità

³⁷⁾ *Eintritt in den Landsberger Bund und Bündnis mit dem Kaiser, Erzherzog Ferdinand von Tirol, dem Erzbischof von Salzburg sowie dem Herzog von Bayern waren als Punkt 4 und 5 der Mittel und Wege zur Durchführung der Gegenreformation in Innerösterreich auf der Münchner Konferenz festgelegt worden (Losserth, FRA II/50, S. 35).*

³⁸⁾ *Breve vom 18. Februar 1581 an Kaiser Rudolf mit der Aufforderung, Erzherzog Karl zu unterstützen (Arch. Vat. Ep. ad Principes 15, f. 23r—24r). Die Sendung Wolfgang Schranz' zum Kaiser muß mit außerordentlicher Vorsicht erfolgt sein, denn nicht einmal der Nuntius am Kaiserhof berichtete darüber. Karl bat auch Gregor XIII. und Philipp II. um Rat und Hilfe (Losserth, FRA II/50, S. 56; Hurter, Geschichte Kaiser Ferdinands I, S. 394).*